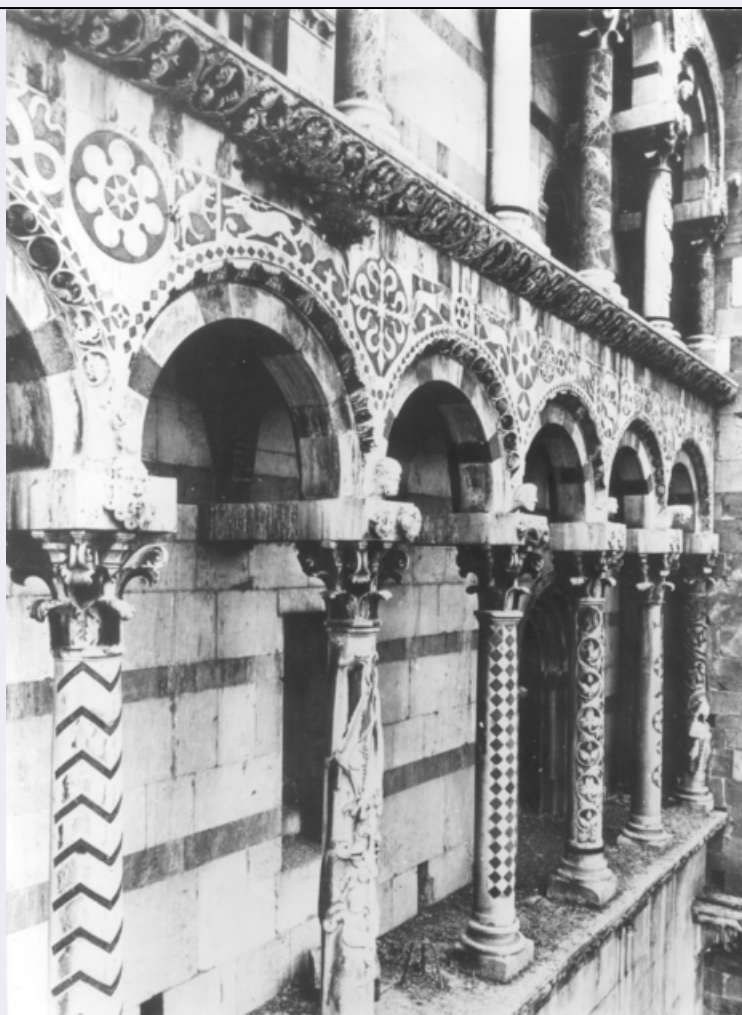


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00526787

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello corinzio

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****UBO - Ubicazione originaria** OR**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** secc. XII/ XIII**DTZS - Frazione di secolo** fine/inizio**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1190**DTSF - A** 1210**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**DTM - Motivazione cronologia** iscrizione**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTS - Riferimento all'autore** attribuito**AUTR - Riferimento all'intervento** esecutore**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**AUTN - Nome scelto** Guidetto**AUTA - Dati anagrafici** notizie fine sec. XII-inizio sec. XIII**AUTH - Sigla per citazione** 00000768**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** pietra calcarea di S. Maria del Giudice/ scultura**MIS - MISURE****MISR - Mancanza** MNR**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** Capitello corinzio, caratterizzato da foglie d'acanto plasticamente ricurve, sormontato da dado con rosetta in rilievo. Tra gli archi protome leonina. Il fusto della colonna è decorato con coppie di draghi affrontati**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** Animali fantastici: draghi.

Da notare in questo capitello la felice soluzione del tirante degli archi fungente da dado sul prospetto. La critica attribuisce a Guidetto la realizzazione diretta dei capitelli del primo ordine di loggette, mentre

NSC - Notizie storico-critiche

il suo intervento si riduce man mano che si sale verso l'alto, fino a diventare semplice controllo della taglia. Nella seconda loggia prevalgono trascrizioni di motivi di Guidetto da parte della bottega, mentre nella terza sembra profilarsi l'attività di un aiuto dalla personalità più spiccata, forse più attento di Guidetto alla lezione dei maestri pisano-lucchese dei decenni precedenti. Il metodo di lavoro della bottega, fondato su un'organizzazione di gruppo divisa tra specializzazione e rotazione degli interventi, garantisce comunque risultati omogenei di alta qualità, anche se a discapito delle iniziative personali. Il cartiglio, con firma e data, retto dalla figura maschile scolpita alla base dell'ultima colonna a destra del primo ordine di loggette, permette di datare con sicurezza la prima fase dei lavori al 1204 (vedi scheda n. 0900526790). Probabilmente l'impresa era stata iniziata un po' prima e si concluse parecchio più tardi, poichè nel 1211 Guidetto, impegnato ad eseguire lavori nel Duomo di Prato, ottiene la licenza di recarsi a Lucca quattro volte l'anno per sovrintendere al completamento dei lavori di facciata. Nel 1220 il Pratense prende il posto di Guidetto ormai trasferito a Prato. La cultura di Guidetto è difficilmente identificabile e a lungo la sua attività è stata confusa con quella dell'omonimo Guido Bigarelli da Como. La maestranza, proveniente da aree dell'arco alpino centro occidentale, quali il Canton Ticino e la regione comasca, presenta notevoli analogie con l'ambiente della cultura post-wiligelmica, diffusa nell'area padana e consapevole delle esperienze provenzali interpretate accentuandone il compatto plasticismo. La taglia di Guidetto sembra essere specializzata in realizzazioni di natura tipicamente decorativa. La facciata del Duomo di S. Martino, come quella del S. Michele (vedi scheda n. 0900526910) lo dimostrano. Entrambe prendono a modello l'autorevole esempio del Duomo di Pisa, con l'adozione del modulo a più piani sovrapposti di loggette e con i capitelli dagli alti abachi, sormontati da protomi umane e animali. In realtà traducono il modello in chiave di quinta scenografica, priva di rapporto con la struttura architettonica cui si sovrappongono. La funzione portante delle colonnine e dei capitelli viene negata, a favore di una utilizzazione come supporto per una rigogliosa decorazione scultorea. In corrispondenza degli spioventi le colonnine, pur diminuendo in altezza, non si riducono mai al solo capitello. In tal modo formano un trapezio, in luogo del sobrio triangolo del Duomo pisano. Nella decorazione scultorea tipico di Guidetto è un riesentito plasticismo, con marcati effetti chiaroscurali molto decorativi. Il suo motivo-firma consiste nella voluta d'acanto trasformata in sfera, percorsa da nervature a profilo ricurvo. Il repertorio decorativo spazia da esseri vegetali, animali, umani, spesso combinati a formare ibridi che sembrano risvegliare curiosità e meraviglia più che timore. I capitelli presentano ricchi fogliami acantiformi o con foglie d'acqua, elici e volute. Le protomi umane e animali presentano lineamenti evidenziati, diversificate nei tipi, nelle acconciature, negli attributi, quasi sempre protesi aggressivamente verso lo spettatore. Recenti dati documentari, di scavo archeologico, nonché di analisi stilistica hanno ormai accertato la compresenza, in svariati cantieri lucchesi, della maestranza lombarda assegnata a Guidetto, presente a Lucca già nel terzo quarto del XII secolo, e una taglia "pisana", probabilmente legata al Diotisalvi. Oltre alla facciata di S. Martino, la stessa situazione mista si verifica: al SS. Giovanni e Reparata in almeno due capitelli dell'interno e nell'esterno (vedi scheda n. 0900525575), nella facciata del S. Cristoforo, nella facciata del S. Michele in Foro (vedi scheda n. 0900526910), in una parte della facciata del S. Giusto, e probabilmente nel chiostro "piccolo" del S. Ponziano (vedi scheda n.

00424860)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 76428

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Duomo Lucca

BIBD - Anno di edizione

1973

BIBN - V., pp., nn.

pp. 18-21, 104

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Baracchini C./ Filieri M. T.

BIBD - Anno di edizione

1992

BIBH - Sigla per citazione

00000070

BIBN - V., pp., nn.

pp. 172-175

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Dalli Regoli G.

BIBD - Anno di edizione

1992

BIBH - Sigla per citazione

00000338

BIBN - V., pp., nn.

pp. 163-171

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Belli Barsali I.

BIBD - Anno di edizione

1988

BIBH - Sigla per citazione

00000103

BIBN - V., pp., nn.

pp. 59-89

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2000

CMPN - Nome	Giometti C.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2000
RVMN - Nome	Giometti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)